



L'ordinamento politico

Il periodo romano repubblicano ebbe inizio nel **509 a.C.** quando l'ultimo re etrusco, Tarquinio il Superbo, venne depresso. Stanchi della sua dittatura, i patrizi sollevarono il popolo ottenendo la cacciata del re e la fine della dittatura. La nuova forma di governo che venne istituita prese il nome di **repubblica** (dal latino "res pubblica" ossia "cosa pubblica"), si trattava però di una repubblica aristocratica visto che soltanto i patrizi potevano essere eletti a governare la città. I cittadini si riunivano in assemblee popolari chiamate Comizi e qui eleggevano i Magistrati ossia coloro che ricoprivano i diversi incarichi di governo. I poteri che un tempo erano del re appartenevano adesso a due consoli che erano eletti ogni anno tra i magistrati patrizi, avevano quindi potere esecutivo e guidavano l'esercito. Il Senato aveva un ruolo consuntivo, dava cioè pareri e si esprimeva riguardo i diversi aspetti della vita politica. Con il passare del tempo però il suo potere divenne sempre più importante: il Senato divenne il capo effettivo della repubblica garantendo continuità politica interna ed estera.

• Vero o falso?

- Tarquinio il Superbo istituì la Repubblica romana. V F
- Tarquinio il Superbo fu l'ultimo re etrusco. V F
- I Comizi erano assemblee popolari. V F
- Durante i Comizi si eleggeva il nuovo re. V F
- I due consoli avevano il potere che un tempo era del re. V F
- Il potere del Senato diminuì con il passare del tempo. V F

• **Obiettivo didattico:** conoscere la Repubblica romana.



L'ordinamento politico

Con l'avvento della repubblica si andò a modificare quello che era stato fino ad allora l'ordinamento politico romano. La gestione dello Stato venne affidata alla Magistratura, ossia un'alta carica pubblica di tipo elettivo con caratteristiche di annualità, responsabilità e collegialità, ed al Senato, organo consuntivo.

- Collega con una linea ogni figura politica alla giusta descrizione.

MAGISTRATI

Addetti al calcolo delle ricchezze dei cittadini.

DITTATORE

Esperti di affari pubblici con compiti consuntivi.

CONSOLI

Difensori degli interessi dei plebei.

SENATORI

Amministratori della giustizia civile.

PRETORI

Magistrati a guida dell'esercito con potere esecutivo.

CENSORI

Sorveglianti di mura, strade e lavori pubblici.

QUESTORI

Cittadini patrizi che ricoprivano cariche pubbliche.

EDILI

Magistrato straordinario che accentrava a sé tutti i poteri in caso di necessità.

TRIBUNI DELLA PLEBE

Gestori del denaro dello Stato.

- Obiettivo didattico: conoscere la Repubblica romana.



La lotta tra patrizi e plebei

- Completa il testo utilizzando le parole elencate nel riquadro.

uguaglianza - secessione dell'Aventino - leggi delle 12 tavole
 guerra - veto - tribuni della plebe - Foro - cariche pubbliche
 patrizia - magistrati - plebei - Senato - nobilitas - SPQR

Nei primi anni di governo repubblicano ad esercitare il potere su Roma era la classe: solo i patrizi potevano essere eletti magistrati, consoli ed entrare a far parte del Senato. I plebei avevano invece il compito di combattere in come soldati contraendo debiti proprio nei confronti dei patrizi. Stanchi della situazione, nel 494 a.C. i plebei iniziarono a chiedere delle condizioni di vita migliori, la riduzione dei debiti e, soprattutto, la possibilità di accedere alle Quando i patrizi ignorarono le loro richieste, i si ritirarono sul colle Aventino lasciando la città senza protezione militare. Dopo lunghe trattative la si concluse ed i plebei ottennero la possibilità di eleggere alcuni come loro rappresentanti: essi presero il nome di e gli venne riconosciuto il diritto di che permetteva di opporsi ad eventuali decisioni dei consoli o del Senato contrarie agli interessi della plebe. Con il tempo i plebei più ricchi ottennero la possibilità di entrare al far parte del costituendo una nuova classe politica, la, formata da patrizi e plebei benestanti. In questo periodo si costituì il popolo romano come unità politica nell'espressione (Senatus Populusque Romanus) intesa come il Senato e il Popolo Romano. Più tardi, nel 451 a.C., furono emanate le prime leggi scritte della storia romana: le erano affisse nel in modo che tutti potessero conoscerle, regolavano il diritto di proprietà, famiglia e testamento e si fondavano sul principio di di tutti i cittadini davanti alla legge.

- Obiettivo didattico: conoscere la Repubblica romana.